



Scheda di sicurezza

(Dir. CEE 2001/58/CE recepita con D. 07.09.2002)

1- Identificazione del prodotto e della società

1.1- Denominazione commerciale: SPONSOR

1.2- Descrizione: concentrato emulsionabile

1.3- Utilizzo: prodotto agrofarmaco - fungicida

1.4 Fornitore: Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.5 Tecnico competente della scheda dati di sicurezza: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione di pericolosità: N (pericoloso per l'ambiente)

2.2- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo: l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

2.3- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'ambiente: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

2.4- Sistema di classificazione: la classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

3- Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1- Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose con additivi non pericolosi

3.2- Sostanze attive:

N. CAS	Denominazione	Nome chimico IUPAC	Formula Bruta	Classificazione	Fraasi di rischio	Percentuali %
119446-68-3	difenoconazole	3-chloro-4-[(2RS,4RS;3RS,4SR)-4-methyl-2-(1H-1,2,4-triazol-1-ylmethyl)-1,3-dioxolan-2-yl]phenyl 4-chlorophenyl ether	$C_{19}H_{17}Cl_2N_3O_3$	Xn N	22 50-53	23,23

3.3- Coformulanti pericolosi

N. CAS	N. CE	Denominazione	Classificazione	Fraasi di rischio	Percentuali %
70528-83-5 78-83-1	274-654-2 201-148-0	Dodecilfenilsulfonato di calcio in Isobutanolo	Xn	10-21-34-52/53-67	4,65
9004-98-2	---	Oleil poliglicoletere 10 moli ETO	Xn	22-41	3,72
64742-94-5	265-198-5	Miscela di idrocarburi aromatici (solvente nafta aromatica)	Xn N	51/53-65-66	59,9

4- Misure di pronto soccorso

- 4.1- Inalazione:** allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato e caldo; in caso di sospetto avvelenamento chiamare immediatamente il medico.
- 4.2- Contatto cutaneo:** togliere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro.
- 4.3- Contatto con gli occhi:** lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte, rimuovere le lenti a contatto. Consultare un medico
- 4.4- Ingestione:** se ingerito consultare immediatamente un medico. Mostrare al medico l'etichetta o la presente scheda di sicurezza del prodotto. Se la persona è cosciente somministrare carbone medicinale con abbondante acqua. Non somministrare nulla, per via orale, a persone incoscienti. Non provocare il vomito poiché il prodotto contiene solventi aromatici.
- 4.5- Istruzioni per il medico:** difenoconazole sintoni - organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimenti ad alte dosi. Sono possibili tubulo necrosi renale acuta ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore. Terapia sintomatica. Consultare un centro antiveleni.

5- Misure antincendio

- 5.1- Mezzi d'estinzione idonei:** Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma.
Acqua nebulizzata (non usare getti d'acqua diretti)
- 5.2- Azioni da intraprendere:** i prodotti della combustione risultano, a seconda delle situazioni, tossici e/o irritanti. Debbono essere adottate misure per contenere gli estinguenti adottati, affinché non si disperdano in modo incontrollato nell'ambiente.
- 5.3- Mezzi Protettivi specifici:** proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale. In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore

6- Misure in caso di fuoriuscita accidentale

- 6.1 Precauzioni individuali:** indossare adeguato equipaggiamento protettivo
- 6.2- Misure di protezione ambientale:** allontanare qualsiasi fonte di ignizione. Contenere le perdite e pulire con materiale assorbente come terra o sabbia, terre diatomee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua o nella rete fognaria, se ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare immediatamente le Autorità Competenti.
- 6.3- Metodi di pulizia:** aspirare o raccogliere accuratamente il prodotto in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato. Non contaminare acque superficiali, di falda o pozzi.

7- Manipolazione e stoccaggio

- 7.1- Manipolazione:** evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Evitare l'inalazione dei vapori.
- 7.2- Stoccaggio:** immagazzinare il prodotto in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare. Conservare il prodotto nei contenitori originali.
Gli impianti elettrici dei locali di stoccaggio debbono essere conformi alla norma vigente; evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche e la vicinanza con fonti d'ignizione. Temperatura massima di stoccaggio 35°C; temperatura minima di stoccaggio -5°C.
- 7.3- Stoccaggio Misto:** immagazzinare separatamente da prodotti alimentari e mangimi animali.

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Componenti con valori limite da tenere sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Denominazione	TLV-TWA (8 h)	fonte
Difenoconazolo	8 mg/mc	---
Isobutanolo	50 ppm 152 mg/mc	ACGIH 2003

8.2- Dispositivi di protezione individuale:

durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

8.3- Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

8.4- Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso.

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: liquido

Colore: da giallo a marrone

Punto di ebollizione: > 220° C

Punto di solidificazione: < -5°C

Punto di autoaccensione: 69°C a 1026,58 Pa

Proprietà esplosive: non esplosivo

Tensione superficiale: 37,0 mN/m (a 25°C)
35,8 mN/m (a 40°C)

Densità apparente: 1,071 g/cm³ (20°C)

Viscosità dinamica: 28,9 mPa*s a 20°C
12,0 mPa*s a 40°C

pH: 4,0-8,0 (1% in acqua deionizzata)

Miscibilità in acqua: miscibile

Decomposizione termica: stabile fino a 170° C.

Esplosività delle polveri: è possibile solo se sono presenti polveri fini di prodotto

Miscibilità con acqua: miscibile

10- Stabilità e reattività

10.1- Decomposizione termica/condizioni da evitare: il prodotto non si decompone se usato conformemente alle norme.

10.2- Prodotti di decomposizione pericolosi: se il prodotto è coinvolto in un incendio può sviluppare fumi e vapori irritante e tossici.

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Tossicità acuta valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione di formulazioni simili:

Tipo		Valore	Specie
Orale	LD 50	3129 mg/Kg	Ratto
Cutanea	LD 50	> 5000 Mg/Kg	Ratto
Inalatoria	LC 50	> 5,17 mg/dm ³ (4h)	ratto

11.2-Irritazione acuta cutanea: non irritante per la pelle del coniglio (valutazione in accordo alla 2001/59/EEC)

11.3-Irritazione acuta oculare : non irritante per gli occhi del coniglio. (valutazione in accordo alla 2001/59/EEC)

11.4-Sensibilizzazione cutanea acuta: sensibilizzante per la cavia. (valutazione in accordo alla 93/21/EEC)

11.5-Tossicità a lungo termine: non mostra effetti cancerogeni, teratogeni o mutageni in esperimenti animali

12- Informazioni ecologiche

12.1-Tossicità acquatica di formulazioni simili:

Specie	Tipo	Valore
Pesci: Trota Irdea (condizioni statiche)	LC 50	3,2 mg/dm ³ (96h)
Alghe: Alga Verde (inibizione della crescita)	EbC 50	0,15 mg/Kg (72 h)
Invertebrati acquatici: Daphnia Magna	EC 50	3,8 mg/dm ³ (48h)

12.2-Tossicità per gli organismi del suolo:

Specie	Tipo	Valore
Eisenia foetida	NOEC	56 mg/kg (14 giorni)
“	LC 50	160 mg/kg (14 giorni)

12.3-Tossicità per le api:

Specie	Tipo	Valore
apis mellifera	Orale - LD 50	187 µg/ape
“	Contatto – LD 50	101 µg/ape (moderato)

12.4-Tossicità acuta per gli uccelli:

Specie	Tipo	Valore
Japanese quail	LD 50	1265 mg/Kg

12.5-Tossicità cronica per gli uccelli:

Specie	Tipo	Valore
Mallard duck	LC 50	5000 ppm (8 giorni)

12.6-Potenziale di bioaccumulazione (difencanazole): alto potenziale di bioaccumulo

12.7-Stabilità in acqua(difencanazole): persistente in acqua

12.8-Stabilità nel suolo (difencanazole): NON persistente nel suolo

12.9-Mobilità (difencanazole): bassa mobilità nel suolo

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Sicurezza/Manipolazione dei residui: il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza alle disposizioni vigenti. (Riferimento al DPR 915/1982, D.L. 22/1997 e successive modifiche).

13.2-Metodi di smaltimento residui: rispettando la normativa locale, deve essere sottoposto ad un trattamento speciale.

13.3-Imballaggi non ripuliti: il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Codice di restrizione in galleria (E)

14.2-Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID

Classe ADR/RID: **9**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. ONU: **3082**

Numero di identificazione del pericolo: **90**

Etichetta: **9**

Descrizione della merce: **materia pericolosa per l'ambiente, liquida, N.A.S. (difencanazole)**

LQ (quantità limitata): **LQ 7**

IMBALLAGGIO INTERNO/PESO MASSIMO DEL COLLO (imballaggi combinati): **5/30 It.**

IMBALLAGGI INTERNI (sistemati in vaschette con pellicola termoretraibile o estensibile): **5/20 It.**

14.3-Trasporto marittimo IMDG

Classe IMDG: **9**

No. ONU: **3082**

Gruppo d'imballaggio: **III**

No. EMS: **F-A, S-F**

Denominazione tecnica: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (difenocanazole)**

Subsidiary risk: Marine Pollutant •

14.4-Trasporto aereo ICAO – TI e IATA – DRG

Classe ICO/IATA: **9**

No. ONU: **3082**

Gruppo d'imballaggio: **III**

Denominazione tecnica: **ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (difenocanazole)**

Aereo Passeggeri: **914 no limit**

Aereo Cargo: **914 no limit**

Etichetta: **miscellaneous**

15- Informazioni sulla regolamentazione

La classificazione e l'etichettatura sono state effettuate in conformità con le direttive UE 67/548/EEC compresi emendamenti per l'uso designato

15.1-Impiego/Azione: prodotto agrofarmaco fungicida, concentrato emulsionabile

15.2-Registrazione: 13926 del 13-09-2007

15.3-Sigla di pericolosità del prodotto: N (pericoloso per l'ambiente)

15.4-Frasi di rischio (frasi R):

R 50/53altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

R 66 l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

R 67 l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

15.5-Consigli di prudenza (frasi S):

S 2 conservare fuori dalla portata dei bambini

S 13 conservare lontano da alimenti o mangimi e bevande

S 20/21 non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego

S 46 in caso di ingestione consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

S 60 questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S 61 non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

16.1-Riferimenti normativi

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)

D. Lgs 52/97 e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/58/CE e succ. agg. e mod. (Schede informative in materia di sicurezza)

D.M. 7/9/2002 (Recepimento della Direttiva 2001/58/CE)

D. Lgs 22/97 e succ. agg. e mod. (Gestione dei rifiuti)

Direttiva 9/4/2002 relativa al nuovo elenco dei rifiuti

D. Lgs 152/99: tutela delle acque dall'inquinamento

D. Lgs 626/94 e succ. agg. e mod.: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

D. Lgs 25/02: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici contro il lavoro

Direttiva della Commissione CE 2004/73/CE del 29 aprile 2004 - recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose. G.U.U.E. del 30/4/2004 n. L 152

Reach: regolamento CE del 18.12.2006 n. 1907/2006

16.2-Informazioni generali

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni qui contenute in relazione all'utilizzo specifico.

L'utilizzatore è altresì tenuto a rispettare a pieno le norme di sicurezza descritte e a richiedere un adeguato addestramento prima della manipolazione.

I dati e le informazioni si basano sulla letteratura disponibile e su nostre specifiche conoscenze alla data di compilazione; queste sono riferite unicamente al prodotto indicato.

16.3-Centri Antiveneni in Italia:

Città	Ospedale	TEL
ANCONA	ISTITUTO MEDICINA SPERIMENTALE	071/2204636
BOLOGNA	OSPEDALE MAGGIORE	051/333333
CATANIA	OSPEDALE GARIBALDI CENTRO RIANIMAZIONE	095/7594120
CESENA	OSPEDALE MAURIZIO BUFFALINI	0547/352612
CHIETI	OSPEDALE SANT.MA ANNUNZIATA	0871/345362
FIRENZE	USL 10/UNIVERSITA'DEGLI STUDI	055/4277238
GENOVA	IST. SCIENTIFICO G.GASLINI	010/3760603
GENOVA	OSPEDALE SAN MARTINO	010/352808
LA SPEZIA	OSPEDALE CIVILE S. ANDREA	0187/533296
LECCE	OSPEDALE VITO FAZZI	0832/665374
MESSINA	UNITA' DEGLI STUDI DI MESSINA	090/2212451
MILANO	OSPEDALE NIGUARDA	02/66101029
NAPOLI	OSPEDALI RIUNITI CARDARELLI	081/7472870
PADOVA	DIP. FARMACOLOGIA E ANESTESIOLOGIA	049/8275078
PAVIA	FOND. S. MAUGERI	0382/24444
PORDENONE	OSPEDALE CIVILE	0434/399698
REGGIO CALABRIA	OSPEDALI RIUNITI	0965/811624
ROMA	IST. DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE	06/3054343
ROMA	POLICLINICO UMBERTO I°	06/490663
TORINO	UNIVERSITA' DI TORINO	011/6637637
TRIESTE	OSPEDALE INFANTILE	040/3785373

Per ulteriori chiarimenti contattare:

Gowan Italia S.p.A.
Via Morgagni, 68
48018 Faenza (RA)
Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943
gowanitalia@gowanitalia.it